

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per attività di autodemolitore
Proponente	GREEN SERVICE CAR srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Roma Capitale Località V. S. Alessio in Aspromonte I I I

Registro elenco progetti n. 02/2018

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____ _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data: 04/04/2018
---	---

La società GREEN SERVICE CAR srl in data 18/01/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 18/01/2018 ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.a), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale
- Relazione Tecnica
- Tavola 1 _ Stralcio Catastale – Stralcio PRG – Carta per la qualità GI – Rete ecologica - Stralcio P.T.P.R. Tav. A, B, C – Stralcio PTPG Tav. TP2 – Stralcio Tav. PAI – Stralcio carta uso del suolo – Stralcio CTR – Planimetria generale
- Tavola 2 _ Stralcio catastale - Planimetria generale capannone (ante e post operam) - Planimetria auto rottamazione - Particolare vasca di contenimento - Prospetto frontale - Sezioni – Elenco codici CER - Descrizione Aree - Pianta container ufficio e vendita - Planimetrie generali (presidi antincendio, movimentazione interna, movimentazione esterna)
- Tavola 3 _ Stralcio catastale - Planimetria generale - Pianta e Profilo sistema idraulico

Con prot.n. 87510 del 15/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 21287 del 30/03/2018, acquisita con prot.n. 195012 del 04/04/2018, del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la proposta di realizzazione di un impianto di autorottamazione, messa in sicurezza e demolizione di veicoli fuori uso e parti dello stesso.

Inquadramento territoriale

L'impianto sarà localizzato in via Sant'Alessio in Aspromonte n. 111 (ex Via di Rocca Cencia 227), facente parte del municipio VI (Ex VIII) zona Borghesiana, del comune di Roma. Si precisa che l'attività di trattamento rifiuti sarà svolta al chiuso ed in parte all'aperto.

La zona è pressoché pianeggiante, posta a quota prossima a 88 m slm.

Dati catastali

La quota dell'immobile nel quale sarà svolta l'attività di trattamento rifiuti è censito al Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Roma al Foglio n° 1022 – Particella 131. Si precisa che per accedere al capannone sarà utilizzata l'area ricadente nella particella 4794 del sopra citato foglio.

Situazione attuale concessioni edilizie e richieste concesse

La società ha in essere la concessione edilizia in sanatoria n. 225463 del 1995 prot.n. 46789 e l'allaccio alla pubblica fogna con autorizzazione n. 9987 del 23/01/2001.

L'impianto sarà realizzato all'interno di un capannone industriale a disposizione della Green Service S.r.l., avente una superficie complessiva pari a 1112 m². La quota parte dell'opificio, destinata al trattamento rifiuti come meglio è evidenziato nell'elaborato grafico allegato alla presente istanza, ha una superficie di 178,51 m². A progetto approvato l'impianto sarà caratterizzato da una potenzialità annuale di trattamento di 2.100 t/anno di rifiuti speciali pericolosi, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 300 giorni/anno di attività) di 4 ton/g, identificati dal codice CER.

Nella Relazione tecnica vengono riportati i seguenti dati circa le potenzialità dell'impianto:

Potenzialità complessiva	3.600 ton/anno	12 ton/giorno
Potenzialità media	2.100 ton/anno	7 ton/giorno

Nello stesso elaborato si specifica anche che la società intende trattare, in media, dai 3 ai 4 veicoli al giorno, che corrispondono in peso a circa 2.100 ton/anno.

Operazioni di recupero richieste: R4 e R13.

Tipologia rifiuti richiesti: rifiuti pericolosi CER 16 01 04 * Veicoli fuori uso

Di fatto, l'area adibita all'attività di rottamazione sarà divisa nelle seguenti zone:

- 1) area di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (esterno);
- 3) area di trattamento veicolo fuori uso (interno);
- 4) area di deposito parti di ricambio (interno);
- 5) area stoccaggio rifiuti pericolosi (interno);
- 6) area stoccaggio rifiuti recuperabili (interno);

Quadro Programmatico

Si evidenzia il seguente inquadramento sulla base dello studio ambientale:

- P.R.G. del Comune di Roma P.R.G.: ... il terreno su cui insiste l'immobile è classificato, all'interno della tavola Sistemi e regole, come Verde Privato della Città Consolidata. Il terreno su cui insiste l'immobile è classificato in Zona Industriale;
- P.T.P.G.: ... l'area sulla quale insiste l'immobile della GREEN SERVICE S.r.l. ricade all'interno della tavola TP 2 – riquadro 2 in zona di "area agricola di discontinuità interna agli insediamenti con potenzialità di recupero naturalistico e aree con valori naturalistici da mantenere ...;
- P.T.P.R.: Il capannone, che sarà adibito ad attività di auto rottamazione, ricade in parte nel paesaggio agrario di continuità ed in parte nel paesaggio degli insediamenti urbani.

Il capannone, all'interno del quale sarà avviata, l'attività di trattamento rifiuti, non è assoggetta ad alcun vincolo in quanto non ricade in nessuna delle zone tutelate e, ricade aree urbanizzate del PTPR.

L'area di sedime del capannone è classificata, all'interno della tav. C del PTPR, in parte come "Tessuto Urbano".

- Uso del suolo: nel vigente P.R.G. del Comune di Roma – Carta dell'Uso del Suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio comunale (Tav. G9.7.07), il terreno su cui insiste l'immobile è classificato come "insediamenti produttivi, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali";
- Piano per l'assetto idrogeologico (PAI). Dall'esame della documentazione relativa al Piano d'Ambito di Assetto Idrogeologico, si evince per l'area in questione, l'assenza di vincoli legati alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, nonché al rischio idrogeologico.

Aspetti ambientali

Nell'ambito dello studio ambientale è stata trattata la tematica relativa agli impatti sull'ambiente e alle sue componenti. La caratterizzazione evidenzia ... livelli di impatto trascurabile su tutte le componenti ambientali analizzate e che nell'ottica di una adeguata tutela ambientale saranno adottate modalità gestionali ed operative atte ad evitare qualsiasi forma di inquinamento e di degrado delle matrici ambientali nonché pregiudizievoli per la salute dei lavoratori.

Ambiente idrico, sottosuolo e acque sotterranee: ... si ritiene adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali: l'assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e la presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti è elemento tale da ritenere trascurabile l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo ed acque sotterranee

Impatto acustico: ... il progetto di cui si discute non prevede la presenza di sorgenti acustiche fisse esterne evidenzia che la tipologia del fabbricato, il tipo di utilizzo, funzionamento e le misure adottate saranno pertanto tali da rispettare i valori del rumore emesso al confine della proprietà entro i limiti previsti dalla Tab. B del D.P.C.M 14/11/97 relativamente alla classe III per il periodo diurno.

Impatto sull'atmosfera. La possibilità di produzione - diffusione di polveri e/o gas ad opera dei rifiuti che si prevede di trattare è pertanto da considerarsi realisticamente improbabile stante le caratteristiche dei rifiuti trattati (veicoli fuori uso), non polverosi, e le operazioni previste, che non danno luogo ad emissioni (stoccaggio, selezione manuale, smontaggio di componenti) e che tra l'altro vengono effettuate esclusivamente all'interno del capannone.

Impatto sulla componente "Traffico veicolare – viabilità". A pieno regime, l'esercizio dell'attività di recupero in progetto comporterà il transito al più di 2 vettori/giorno ossia, considerando che ogni vettore deve necessariamente entrare ed uscire dall'impianto, un incremento del traffico veicolare della zona pari a 4 passaggi/giorno più o meno regolarmente distribuiti nell'arco della giornata lavorativa.

Impatto sulla salute pubblica: ... considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto, si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Giuseppe Fabiani ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto esaminato riguarda la proposta di realizzazione di un impianto di autorottamazione, messa in sicurezza e demolizione di veicoli fuori uso e parti dello stesso;
- il sito interessato ricade nell'ambito del municipio VI (Ex VIII) in zona Borghesiana, del Comune di Roma, a circa 570 m da via di Rocca Cencia e a circa 650 m dall'impianto dell'AMA ubicato lungo la medesima via;
- nel raggio di 1000 m dall'area di progetto ricadono ampie porzioni dell'edificato residenziale dei quartieri limitrofi, nel raggio di 500 m sono presenti numerosi edifici abitativi, fattispecie costituenti fattori di attenzione progettuale secondo i criteri di localizzazione del Piano regionale dei rifiuti, l'eventuale presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri sportivi, ecc., può costituire fattore escludente;
- secondo quanto evidenziato dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale con la nota prot.n. 21287 del 30/03/2018 il "sito ricade all'interno della Zona di Protezione dell'Acquedotto Vergine. Data la natura dei rifiuti previsti in smaltimento e la posizione all'interno di detto perimetro ed a monte idrogeologico delle zone di captazione, ferma restando la necessità di verifica circa la possibilità di esistenza di detta attività all'interno di un limite di protezione a tutela delle acque sotterranee destinate ad approvvigionamento idropotabile, si ritiene necessaria la valutazione accurata di ipotetici impatti dovuti ad eventuali sversamenti accidentali dei rifiuti trattati ai danni degli acquiferi sottostanti, oltre che uno studio sulla potenziale migrazione di questi verso le zone di captazione dell'acquedotto, che, contrariamente a quanto dichiarato nella relazione tecnica a corredo della documentazione esaminata, potrebbero essere tutt'altro che 'poco significativi'";
- il Dipartimento comunale evidenzia anche che "l'area dell'intervento, secondo il PTPR, risulta parzialmente interessata da un vincolo paesaggistico di natura archeologica tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/04, in particolare l'intervento ricade nella fascia di rispetto delle aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto, pertanto le opere in esso ricadenti saranno soggette ad autorizzazione paesaggistica";
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti la proposta progettuale presenterebbe anche fattori escludenti per quanto riguarda gli aspetti ambientali in quanto l'area interessata dall'impianto interferisce con i vincoli paesaggistici sopra evidenziati;
- ancorchè sia ritenuto dal proponente adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali, con assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e la presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti, anche in caso di malfunzionamento, permane la criticità comunque costituita dall'ubicazione nella Zona di Protezione dell'Acquedotto Vergine;
- anche l'ubicazione dell'area di progetto in continuità e in un raggio prossimo ad aree residenziali nonché l'interferenza con un vincolo paesaggistico costituiscono elementi di ulteriori potenziali criticità;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che risultano sussistere alcune condizioni che fanno ritenere necessario il rinvio alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e gli elementi di potenziale criticità evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnica è costituita da n. 6 pagine compresa la copertina.